

## Quali prospettive per il tirocinio?

di Ignazio Bonoli\*

All'inizio di ogni anno scolastico si pone il problema di trovare un posto di tirocinio ai giovani che decidono di scegliere questa strada per la loro formazione professionale. Questo doppio binario che la Svizzera offre ai suoi giovani per prepararsi alla futura attività lavorativa è stato sempre molto apprezzato e talvolta anche invidiato. Da quando poi è stata facilitata la possibilità di passare a un livello di formazione superiore, questa scelta dovrebbe essere ancora più apprezzata.

Ma non è sempre così, poiché l'offerta di posti di apprendistato spesso non corrisponde alla domanda e tanto le autorità politiche, scolastiche e sindacali, quanto le aziende e le organizzazioni padronali devono compiere sforzi notevoli per trovare una risposta adeguata a tutte le richieste. Il fenomeno si ripete anche quest'anno a livello svizzero. In agosto è iniziato infatti il nuovo periodo di tirocinio, ma non tutti gli apprendisti hanno trovato una sistemazione. Il nuovo barometro dei posti di tirocinio allestito dalla Confederazione indicava lo scorso aprile 21'000 giovani che non avevano ancora trovato un posto di tirocinio, mentre soltanto 17'000 posti non erano ancora occupati. Pur ammettendo che nelle ultime settimane si siano potute trovare alcune sistemazioni, è molto probabile che non tutti i giovani aspiranti apprendisti abbiano potuto trovare un posto. Questa situazione va assumendo toni drammatici, poiché sono sempre più

numerosi i giovani che si sentono rispondere "non ne abbiamo bisogno", tanto più che i buoni studenti anticipano di molto (perfino di un anno) le richieste di un posto di tirocinio. Le aziende che le accettano vengono meno a un "Gentlemen's Agreement" del 1989, mediante il quale si erano impegnate a non selezionare apprendisti prima del mese di novembre. Così resta anche sempre meno tempo ai giovani per la scelta della professione, per di più in un'età in cui questa scelta non è mai agevole. Né si può utilizzare al meglio la possibilità di scegliere alternative quando la professione desiderata fosse già occupata. Anche la possibilità di prolungare di un anno l'attesa non offre alternative, poiché, al momento della scelta, si entra in concorrenza con l'arrivo di una nuova annata di studenti.

Questi sono probabilmente i sintomi di una situazione che è destinata a peggiorare. A soli quattro mesi dall'inizio di un nuovo ciclo di tirocinio, Travail.Suisse constatava, per esempio, che ben 27'000 giovani erano ancora in cerca di un posto. Di conseguenza, fra il 2006 e il 2009, il sindacato valuta che dovranno essere messi a disposizione tra i 5'000 e i 10'000 posti supplementari.

Si tratta di una fase transitoria, destinata a risolversi nel tempo? Secondo i più recenti scenari demografici dell'Ufficio federale di statistica, sembrerebbe di sì. Lo scenario mediano prevede infatti che la popolazione attiva in Svizzera aumen-

terà da 4,2 a 4,4 milioni di persone entro il 2018, ma poi diminuirà entro il 2050. La quota di persone attive tra i 15 e i 64 anni salirà ancora, ma sul totale della popolazione (che sarà più vecchia) diminuirà dall'attuale 56% al 51%. Tra le componenti di questa evoluzione vi sono anche l'aumento della durata della formazione e un sempre maggior numero di giovani con formazione superiore. Di conseguenza la domanda di posti di tirocinio dovrebbe tendenzialmente diminuire.

Questa evoluzione non permetterà però di risolvere un problema già oggi acuto: quello dei giovani senza una formazione scolastica post-obbligatoria. Sempre lo scenario dell'UFS dice che la loro quota scenderà dall'attuale 12% al 5%, ma nel frattempo - sempre secondo Travail.Suisse - dal 10 al 15% degli 87'000 giovani che terminano l'obbligo scolastico non seguono una formazione superiore e costituiscono un gruppo a rischio. In una società sempre più tecnologicizzata le persone senza formazione per forza di cose rischiano l'emarginazione. Non è probabilmente casuale che ogni anno circa tremila giovani chiedono l'assistenza sociale già alla fine dell'obbligo scolastico. Per questo diventa sempre più necessario cercare soluzioni alternative, dalle scuole dell'obbligo fino a forme nuove e diverse di inserimento nel mondo del lavoro.

\*Economista e Deputato al Gran Consiglio

manifestazioni che comprende una mostra fotografica, la presentazione di una ricerca storica e un premio.

È stato lanciato proprio nel mese di settembre 2006 il "Premio FAFT", rivolto agli studenti dell'Alta scuola pedagogica (ASP), in collaborazione con la direzione della stessa.

La giuria, composta da rappresentanti di FAFT, ASO e USI valuterà i lavori di diploma degli studenti della forma-

zione pedagogica e dell'ultimo anno della formazione di base, che contengano approfondimenti relativi alle pari opportunità e alla differenza di genere nella formazione.

Si vuole con questa iniziativa sensibilizzare il corpo docente ticinese sui problemi inerenti alla parità donna-uomo e contemporaneamente promuovere l'immagine della FAFT, che si adoperava fin dal 1957 per eliminare le

discriminazioni e per valorizzare il lavoro femminile.

I tre premi, consistenti in assegni di 1'500, 1'000 e 500 fr. verranno consegnati a Locarno nel corso del mese di settembre 2007, durante una serata pubblica.

Le iscrizioni dovranno pervenire entro il 28 febbraio 2007 tramite il sito [www.faft.ch/premioasp](http://www.faft.ch/premioasp)

### Redazione:

Diego Erba - direttore responsabile,  
Maria Luisa Delcò, Cristiana Lavio,  
Leandro Martinoni, Paola Mäusli-  
Pellegatta, Giorgio Merzaghi,  
Luca Pedrini, Renato Vago,  
Kathya Tamagni Bernasconi.

### Segreteria e pubblicità:

Paola Mäusli-Pellegatta  
Dipartimento dell'educazione,  
della cultura e dello sport,  
Divisione della scuola, 6501 Bellinzona  
tel. 091 814 18 11/13, fax 091 814 18 19  
e-mail decs-ds@ti.ch

### Concetto grafico:

Variante SA, Bellinzona  
[www.variante.ch](http://www.variante.ch)

### Stampa e impaginazione:

Salvioni arti grafiche  
Bellinzona  
[www.salvioni.ch](http://www.salvioni.ch)

Esce 6 volte all'anno

### Tasse:

abbonamento annuale fr. 20.-  
fascicolo singolo fr. 4.-